

Giulio Cavalli è il candidato Idv contro la mafia

Pubblicato: Lunedì 8 Febbraio 2010



Il sorriso smagliante che appare sulla faccia di qualsiasi candidato in periodo di elezioni non è propriamente quello di **Giulio Cavalli**, che di sorrisi, probabilmente, se ne può permettere pochi. Oggi ha presentato a Varese la sua **candidatura alle elezioni regionali** come “indipendente” all’interno delle liste dell’**Italia dei Valori**, ma solo ieri un suo spettacolo teatrale veniva sospeso causa “**rinvenimento di numero 23 proiettili inesplosi** nel parcheggio del teatro”. E non si trattava di coincidenza, per intenderci Cavalli vive da **11 mesi sotto la scorta** affidatagli dal ministero a seguito delle minacce subite per il suo impegno contro la mafia.

Da sempre immerso nella sua **attività teatrale**, Cavalli ha deciso ora di continuare le sue battaglie e portare la sua testimonianza all’interno delle istituzioni attraverso l’**impegno politico**. Due cose che per la verità considera comunicanti, «del resto è assurdo parlare di teatro civile slegandolo dalla realtà così come è assurdo parlare di politica slegandola dalla società civile: considero preoccupante la facilità con cui oggi arriviamo a dire che la politica apre fette di rappresentanza anche alla società civile, come se le due cose non dovessero essere, in un paese normale, la stessa cosa».

E così, spinto dalle offerte di **Sonia Alfano, Luigi De Magistris e Antonio Di Pietro**, si è trovato a correre con l’**Idv** per un seggio in Regione. Garanzia dell’impegno che intende prendersi è per forza di cose la sua storia personale, «il mio impegno è quello che già faccio, la mia denuncia è quello che gran parte delle forze politiche qui in Lombardia fingono di non vedere: **la mafia c’è e si vede**».

Lodigiano di origini ha deciso di orientare la sua competizione elettorale a **Milano e Varese**



perché la prima è stata eletta a capoluogo dalla criminalità organizzata, («la mafia ha bisogno di nascondere i suoi soldi, e qual è il modo migliore se non **nasconderli in mezzo ad altri soldi?**»), e la seconda viene subito dietro. «In **provincia di Varese** la criminalità organizzata fa molti dei suoi affari, come hanno testimoniato le **inchieste e gli arresti della magistratura**, e Varese stessa è in una posizione geografica cruciale per il passaggio di denaro in Svizzera».

«Quello che cerco ogni giorno di far capire – ha spiegato presentando la sua candidatura – è che la mafia sbriciola silenziosamente il nostro tessuto economico senza che ce ne accorgiamo, e **blocca lo sviluppo del nostro territorio**», e questo è il primo punto all'interno del programma che intende presentare: **l'istituzione di una commissione regionale antimafia**. «Viviamo in una regione dove si impedisce ai 16enni di bere il mojto e nemmeno ci accorgiamo che il traffico di cocaina qui rappresenta uno dei più grandi introiti della criminalità organizzata».

Ma i suoi progetti guardano anche agli altri settori della rappresentanza politica: **economia, sanità e ambiente** sono al centro del programma che intende presentare agli elettori, «arriveremo al voto con proposte di legge già scritte e che i cittadini potranno consultare».

Il prossimo incontro con gli elettori sarà il **10 febbraio a Maccagno** alle ore 21 in via Valsecchi 23 con la partecipazione di **Salvatore Borsellino**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it